

ADRIAN CROWLEY – Some Blue Morning

Scritto da Fausto Meirana

Sabato 29 Novembre 2014 11:56 - Ultimo aggiornamento Martedì 20 Gennaio 2015 08:50

Di Adrian Crowley, da Dublino, ci siamo persi qualcosa, visto che questo è il settimo disco del cantautore irlandese; la sua profonda voce baritonale, supportata in gran parte da strumenti acustici e dagli archi di un piccolo ensemble, crea dense atmosfere, a volte gotiche alla Paul Roland, come in *The Magpie Song*, a volte più marcatamente folkloriche come nello splendido racconto *The Wild Boar*, dove il parlato evoca la grande tradizione orale irlandese, mentre in *Hungry Grass* l'eco di *Love Will Tear Us Apart* aleggia forse un po' troppo nell'atmosfera oscura del brano. Dato il timbro vocale, Crowley, si confronta con il rischio di facili paragoni (Bill Callahan, Leonard Cohen, Tindersticks) , ma il disco non è assolutamente derivativo e di grande impatto, anche se richiede una buona attenzione ai curatissimi testi d'impianto letterario per goderne del tutto la complessità. **(Fausto Meirana)**